

Tra le peculiarità che caratterizzano il Film Festival della Lessinia c'è stata, dalle origini, la capacità di mantenere alta l'attenzione sulle tematiche legate all'ambiente e alla natura, senza trascurarne i risvolti della salvaguardia e del legame imprescindibile con gli uomini che li abitano. Accadeva già venticinque anni fa, quando nel 1995 la rassegna cinematografica nata dall'intuizione dell'associazione Curatorium Cimbricum Veronense iniziava a muovere i suoi timidi passi.

Volendo tracciare un bilancio, ora che siamo arrivati al quarto di secolo, sono mutati gli orizzonti per quella che oggi è riconosciuta essere la più ampia vetrina cinematografica internazionale di cortometraggi, documentari, lungometraggi e film d'animazione dedicati esclusivamente alla vita, alla storia e alle tradizioni delle terre alte. Non soltanto della Lessinia, ma di luoghi lontani del mondo. Si sono ampliate le

prospettive tanto che l'edizione 2019, in programma a Bosco Chiesanuova dal 23 agosto al 1° settembre, proporrà sul grande schermo del teatro Vittoria 67 opere cinematografiche provenienti da 32 Paesi, con ben 20 anteprime italiane selezionate tra più di 500 film visionati dalla giuria del festival. I film costituiscono il cuore pulsante della rassegna che si completa con un articolato programma di eventi collaterali (consultabili nel dettaglio sul sito www.ffdl.it) tra incontri con l'autore, tavole rotonde e dibattiti, concerti di musica dal vivo, escursioni guidate e laboratori didattici per bambi-



I temi ambientali al centro del Film Festival della Lessinia

Dal 23 agosto a Bosco Chiesanuova proiezioni e incontri sulle terre alte

ni e ragazzi; poi proposte eno-gastronomiche con i prodotti tipici della Lessinia da assaporare nell'animatissima piazza del Festival. Inoltre l'esplorazione visiva *Sam*, in collaborazione con Fonderia 20.9, che ha coinvolto artisti internazionali nel riellaborare materiale d'archivio del territorio montano dei Lessini e immagini raccolte nelle giornate di workshop fino a produrre un racconto inedito visibile in una mostra dedicata.

«In Lessinia gli uomini incontrano le montagne, la natura incontra l'uomo. L'ambiente è al centro del nostro festival e del dibattito inter-

nazionale», anticipa il direttore artistico, **Alessandro Anderloni**, svelando l'omaggio tematico del 2019. Un sottile filo rosso (ma forse è opportuno dire *green*) che annoda la madre terra alla sua maestra di vita, la montagna, per riportare l'attenzione sulla tutela ambientale, sui cambiamenti climatici, sulle sfide che attendono le future generazioni se intenzionate a cambiare le sorti del pianeta. Ospite d'onore della rassegna veronese sarà in particolare il documentarista Franco Piavoli che aprirà e chiuderà il Film Festival con due dei suoi capolavori da non perdere: *Nostos – Il ritorno e Il*

pianeta azzurro. Il ciclo di incontri culturali "Parole Alte", realizzati grazie alla collaudata sinergia con l'ateneo scaligero, avrà invece tra i suoi attesi protagonisti il climatologo Luca Mercalli con la conferenza dal titolo emblematico: "Non c'è più tempo".

«I mille film che in questo quarto di secolo abbiamo presentato in Lessinia per raccontare la vita in montagna sono un patrimonio di studio e di documentazione dal valore inestimabile. Un percorso iniziato quando le tematiche ambientali non erano di drammatica attualità, come oggi. Da Bosco Chiesanuova anche quest'an-

no lanceremo forte il nostro grido di dolore e di speranza per la nostra unica madre, la madre terra», ha concluso Anderloni.

In un quarto di secolo, quindi, ne ha percorsa di strada il Film Festival della Lessinia: passi lenti, ma costanti nel panorama dei festival cinematografici. È stato protagonista di un percorso di ricerca premiato quest'anno dall'alto patrocinio del Parlamento Europeo per la capacità di «rappresentare, valorizzare e favorire la conoscenza delle realtà sociali, linguistiche, umane, economiche, ambientali, naturalistiche, storiche e artistiche della

montagna». Prestigioso riconoscimento a cui si aggiungono altri nuovi patrocini: quello del Ministero dell'Ambiente e di Wwf Italia Onlus. A sottolineare l'attenzione nei confronti dell'ambiente è infine il palmares della manifestazione che oltre ai premi assegnati dalla giuria internazionale – vale a dire la Lessinia d'Oro al miglior film e la Lessinia d'Argento alla miglior regia – attribuisce, nell'ambito del programma "Stop Climate Change", il Premio Log To Green Movie Award alla miglior opera attenta ai temi dell'eco-sostenibilità.

Roberta Brunelli